

1. Record Nr.	UNISA996462952803316
Autore	DEMPSEY, Charles
Titolo	The early Renaissance and vernacular culture / Charles Dempsey
Pubbl/distr/stampa	Cambridge, Mass., : Harvard University Press, 2012
ISBN	9780674062733
Descrizione fisica	Testo elettronico (PDF) (365 p. : ill.)
Collana	The Bernard Berenson lectures on the Italian Renaissance
Disciplina	709.45
Soggetti	Arte - Rinascimento - Italia
Lingua di pubblicazione	Inglese
Formato	Risorsa elettronica
Livello bibliografico	Monografia
Sommario/riassunto	<p>Perché i dipinti e la poesia del Rinascimento italiano, una celebrazione dell'antichità classica, raffigurano anche la campagna fiorentina popolata da figure vestite con abiti di seta contemporanei e corone di gigli? Capovolgendo le interpretazioni convenzionali di questo periodo ben studiato, Charles Dempsey sostiene che una fusione della forma classica con il contenuto contemporaneo, una volta vista come il paradosso del Rinascimento, può essere meglio compresa come sua caratteristica distintiva. Dempsey descrive come gli artisti del Rinascimento incorporassero abilmente la cultura secolare e popolare nelle loro creazioni, proprio mentre intrecciavano influenze classiche e religiose. Ispirato dai testi d'amore dei trovatori parigini, Simone Martini modificò il suo affresco Maestà nel 1321 per riflettere una cultura di corte che apprezzava la bellezza terrestre. Di conseguenza la Maestà rivelò scandalosamente, per la prima volta nella pittura italiana, uno scorcio dei riccioli d'oro della Madonna. Modellata su un'antica statua, la Nascita di Venere di Botticelli è andata molto oltre, presentando ideali di bellezza alla moda di lunghi capelli biondi fluenti, pelle avorio, guance rosee e sopracciglia perfettamente arcuate. Nell'unica ricostruzione completa delle dodici Ottave sibilline di Feo Belcari, Dempsey mostra come questo poeta, patrocinato dalla famiglia Medici, fosse debitore anche dei modi drammatici contemporanei. Rendendo popolari le scene bibliche mescolando il familiare con l'esotico, i giocatori sono saliti sul palco vestiti con tuniche di taffetà e</p>

cappelli fantasiosi, e una messa in scena presentava persino una replica in cartapesta della balena di Giona. Come lo studio approfondito di Dempsey illumina, i poeti e gli artisti rinascimentali non si limitarono a riprodurre l'estetica classica, ma la reimmaginarono in idiomi vernacolari.

---